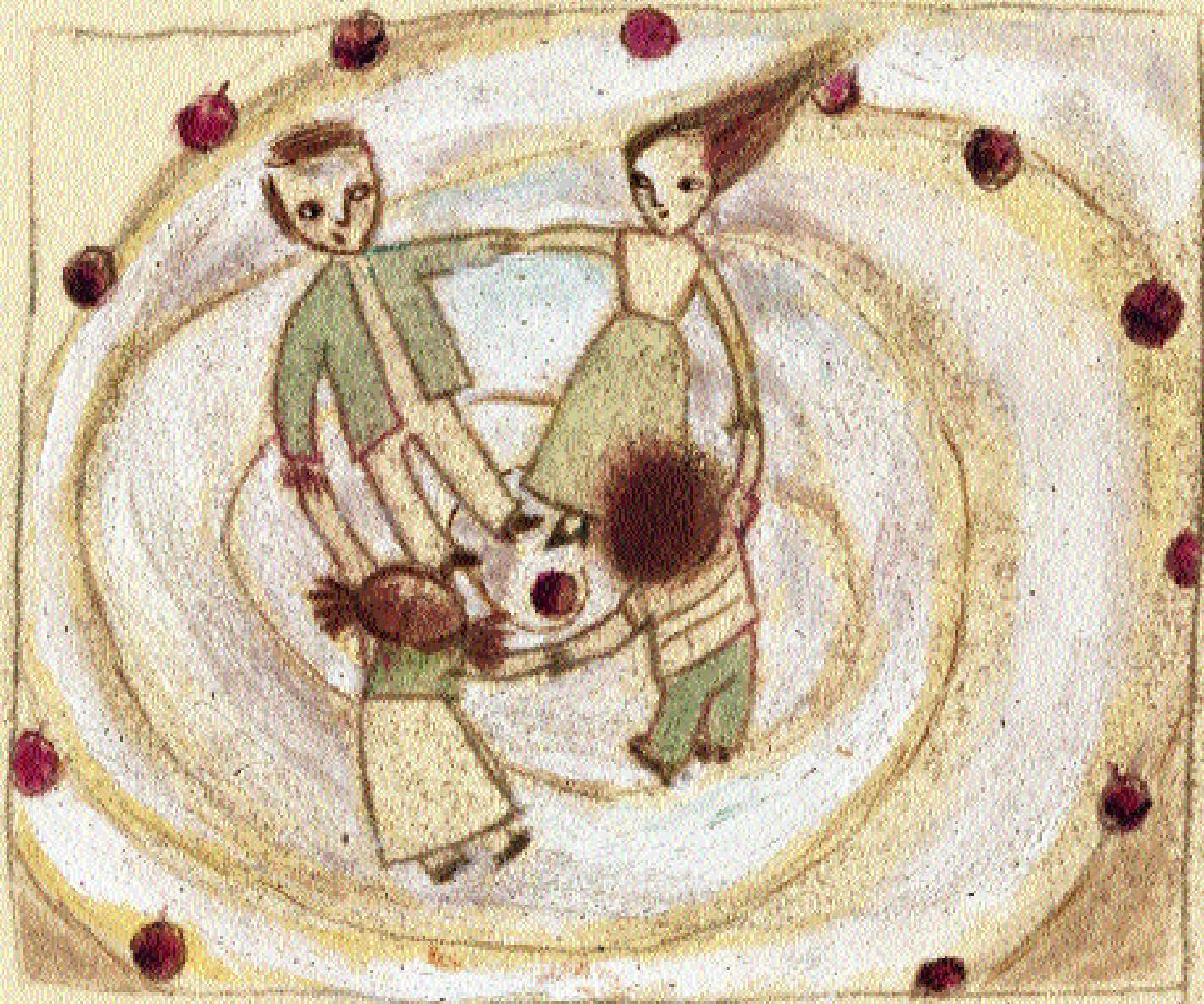


# una famiglia come la tua

Affrontare insieme la malattia



Roberto

Esistono due versioni di questo racconto: in una, si ammala una mamma; in un'altra si ammala un papà. La differenza è poca: l'obiettivo è stimolare un discorso in famiglia. Le parti scritte in azzurro sono identiche: servono a comunicare oltre il racconto già scritto.

A chiunque leggerà questo piccolo libro:

*Ammalarsi è una delle esperienze frequenti della vita. Da bambini abbiamo fatto esperienza di malattie, debolezze, dolori. E ci hanno detto cosa pensare delle malattie per poterle sopportare. Ad esempio, ci è stato detto che ci sono malattie che bisogna avere per poter crescere, cioè malattie che è meglio fare da bambini che da grandi; poi abbiamo scoperto che ci sono malattie che ci permettono di chiedere coccole, di fare i capricci, di essere noiosi e di non andare a scuola.*

*Poi, crescendo, abbiamo anche scoperto che ci sono malattie di cui si parla solo a bassa voce, che fanno paura, che isolano le persone: malattie che nessuno vorrebbe avere.*

*Purtroppo, nella realtà della vita impariamo anche che non tutte le esperienze si scelgono: spesso capitano cose che non desideriamo. E impariamo anche che esistono modi diversi di affrontare le brutte esperienze.*

*Questo piccolo libro nasce con un desiderio: dire agli adulti che si ammalano di tumore che l'esperienza della malattia e delle cure può essere affrontata senza escludere chi è ora bambino dalla comunicazione su cosa sta succedendo. Parliamo dei nostri figli, dei nostri nipoti, di chi guardiamo con fiducia o con preoccupazione. Cioè con senso di responsabilità. Condividere e comunicare le esperienze può servire a tutti: al malato per non sentirsi solo e non compiere anche lo sforzo del far finta di nulla; ai bambini per non sentirsi esclusi o inutili o addirittura colpevoli di un allontanamento che non comprendono; all'ambiente sociale per non drammatizzare con le censure ed i silenzi un'esperienza già faticosa quale affrontare terapie lente e spesso dolorose. Ora non illustreremo tutti i perché del comunicare: se leggerete il racconto vi darete le vostre*

*risposte. Il libro che avete in mano nasce per questo: per stimolare risposte personali, non per dare consigli ma per facilitare un discorso nelle famiglie in cui un adulto si ammala di tumore e bisogna decidere cosa e come dire ai bambini.*

*Intorno a questo libro ci sono alcune esperienze che descrivo volentieri.*

*Molte persone che hanno avuto un tumore e che avevano, prima, visto ammalarsi di tumore altri familiari hanno stimolato la nascita di un gruppo di volontariato e di solidarietà che abbiamo chiamato PROGETTO CONDIVIDERE e che propone aiuti per non escludere i bambini dagli ospedali e dalle cure.*

*Negli anni, abbiamo elaborato un racconto sulla malattia di una mamma: un tumore al seno e il suo desiderio di far partecipare la famiglia all'esperienza di cura; chi racconta la storia è la figlia di undici anni. Poi, ne abbiamo scritto uno in cui si ammala papà, di un tumore all'intestino di cui si erano già ammalati, come spesso accade, altri parenti.*

*La Lega Tumori di Genova appoggia questa iniziativa. Questi racconti sono in parte veri, poiché sono cose che i pazienti ci raccontano, in parte inventati per mettere insieme tante storie e parlare a persone diverse.*

*Possono essere ancora migliorati, ma hanno già avuto un buon rodaggio: li hanno letti ed usati per parlare in famiglia molti malati e molti insegnanti. Oggi, ne abbiamo già diffuso 4.000, e non posso che ringraziare chi ha creduto nell'iniziativa e finanzia ulteriori produzioni.*

*Io personalmente ringrazio in anticipo chiunque vorrà condividere con noi questo progetto: rendere la malattia un periodo della vita affrontabile.*

**Nadia Crotti**  
*Psicologa e psicoterapeuta*  
*Coordinatrice del Progetto Condividere*  
*Lega Italiana per la lotta contro i Tumori di Genova*  
*e Servizio di Psicologia dell' Istituto Nazionale Tumori di Genova*



*Progetto Condividere ringrazia:*

Paola Bellati - Disegni

Nadia Crotti - Testi



Per avere il testo completo della Favola chiamare lo 010-5600606-603